



David Cooper (a sinistra)  
con Sergio Piro. Il padre  
dell'antipsichiatria  
influenzò profondamente  
le correnti culturali  
degli anni Settanta



**Il personaggio** È scomparso all'età di 55 anni uno dei padri dell'antipsichiatria. Insieme a Laing contribuì, negli anni Sessanta, a mutare il volto repressivo dell'istituzione che «curava» la malattia mentale

# Cooper e il «diritto alla follia»

«Speriamo che alla fine della nostra vita ci rimanga un'immagine anche se è quella di un amore da lascerà e anche una disperazione finalmente sconfitta». Sono parole di David Cooper stroncato ieri a Parigi da un infarto all'età di 55 anni. Le aveva riportate, quelle parole, da «La morte della famiglia», il suo libro più poetico e inedito. Luciano Della Mea nel suo «Lettera di un impaziente a David Cooper» (Mazzotta, 1978), come una sorta di dedica personale. Parole molto chiare, e tuttavia portatrici di un'esperienza vissuta appunto tra «speranza» e «disperazione», e come schiacciata da vicende che dalla biografia e dalla storia portano il segno dell'amore battuto, del sacrificio, dell'obbligo. «Non sono francese, non sono italiano, non sono inglese. Mi considero in esilio dal Sudafrica, e il unico partito per cui potrei militare sarebbe il partito

della guerriglia», diceva in un'intervista del '77. Di lui erano usciti in Italia «La morte della guerriglia», «Psichiatria e antipsichiatria», «Il linguaggio della follia». Nato in Sudafrica, trapiantato a Londra, conduce nel 1962, appena trentenne, in un enorme ospedale psichiatrico con duemila internati, un'esperienza che definisce di antipsichiatria. Si tratta dell'organizzazione di un piccolo reparto (chiamato Villa 21) nel quale circa venti giovani pazienti vengono sottratti alle rigide regole istituzionali ed ai trattamenti psichiatrici tradizionali, fondati su metodi carcerari e su terapie di shock. L'organizzazione della vita quotidiana non si fonda su tecniche prefabbricate (e adatte alle teorie e dalle pratiche della psicoanalisi o della psicologia sociale), ma è centrata sulla verifica delle dinamiche così come esse si presentano. Ed in questo lavoro

emergono i problemi dell'autorità, della violenza, dell'ansia di fronte ai comportamenti di rottura delle regole, ed infine si svela il ruolo dell'istituzione psichiatrica e della psichiatria nel mantenere il controllo su di essi. Viene cioè trasferito il fuoco dell'attenzione dal paziente alle modalità repressive, più o meno organizzate, che il sistema sociale predispone contro il paziente. E si evidenziano i blocchi ideologici oltre che istituzionali, che impediscono di rendersi conto di ciò. Questo processo non porta solo a richiedere modificazioni nell'organizzazione dell'assistenza psichiatrica, ma ad una ipotesi che poi fu più volte ripresa e abbandonata, e che costituì l'elemento forte, ed insieme la debolezza, di alcune affermazioni di Cooper e dello stesso Ronald Laing: l'ipotesi del diritto alla follia ed al «viaggio interno». Su questo punto «diritto» molte cose si sono dette e spesso a spro-

posito. Ad esempio sulla pretesa negazione della malattia mentale, quando si tratta ovviamente della critica alla nozione storica di «malattia mentale», che è uno strano ibrido, la cui certificazione subisce condizionamenti e distorsioni a piacere. Diversi sono stati la storia e gli esiti di questo processo in Italia. La possibilità, per gli psichiatri democratici, di collegarsi con il movimento sindacale degli infermieri, con le stesse organizzazioni operaie e con la sinistra culturale, con le amministrazioni più avanzate, e probabilmente lo stile di lavoro più pragmatico hanno impedito nel nostro paese il brusco soffocamento delle esperienze, ed attenuato il rischio di soluzioni intellettualistiche e puramente di facciata.

Cooper ha poi dovuto lasciare la Gran Bretagna, e stabilirsi a Parigi, per insegnare e studiare. Da esiliato, da sofferente e «disperato», da uomo del Terzo Mondo (le libertà borghesi sono dipendenti dal superstito movimento del Terzo Mondo) è il suo giudizio fulminante) ha lasciato dei libri in cui si è avvicinato alle esperienze italiane nel rinnovamento della psichiatria, cogliendo la novità e la forza. E qui è da ricordare l'affettuoso e contraddittorio rapporto che ebbe con Franco Basaglia. Nel settembre dell'81 partecipò con Laing, assieme ad una forte rappresentanza di psichiatria democratica e di psichiatri, psicologi e psichiatristi di ogni parte d'Europa, al convegno «Small scale strategy» di Lovanio. Stava bene: il suo viso patriarcale era sereno e sorridente. Abbiamo saputo che lavorava a ricerche sui bisogni e sulla economia politica nel Terzo Mondo, particolarmente in Africa con gli stessi intellettuali africani. Dall'antipsichiatria alla non-psichiatria, aveva detto non molti anni prima, suscitando

non poche polemiche. Ora era soprattutto interessato alla teoria e alla pratica delle disuguaglianze ed alla cultura della solidarietà. È morto nella Francia dei rigurgiti razzisti, nell'Europa che non sa prendere le distanze e boicottare il governo sudafricano. Non riesco perciò a staccare la fine di David Cooper da questi due contesti, quello biografico e quello politico. La sua politica, certo, non sa farsi organizzazione, ma che tiene dentro di sé l'immenso anche se battuto amore. E non riesco nemmeno a staccare questa sua fine prematura da ciò che la psichiatria è diventata; come diceva Sartre nella prefazione al primo libro («Reason and violence» scritto da Cooper in collaborazione con Ronald Laing, 1964): «I vostri sforzi contribuiranno ad avvicinare il tempo in cui la psichiatria sarà, finalmente, umana».

Agostino Pirella

ROMA — Il bunker sta nascendo nello studio 8 di Cinecittà. A giudicare dalle foto appese alle pareti, assomiglia davvero in modo impressionante agli autentici rifugi antiatomici che stanno diventando «di moda» anche in Italia. Il film che Giuliano Montaldo intenderà a girare il 4 agosto si intitolerà «La stanza dei bottoni» in Italia, e «The Day Before» nei paesi di lingua inglese. Montaldo l'ha scritto insieme a Piero Angela, l'inventore di Quark. E proprio con Angela e Montaldo ne parliamo, con una sola precisazione cui entrambi tengono molto: non è un film di cronaca, un «instant-movie» realizzato sull'onda di Chernobyl. L'idea è di due anni fa. Fu Piero Angela a proporre al produttore Franco Cristaldi.

**Il caso** Che succederebbe «The Day Before»? Ce lo spiegherà un film di Montaldo e Piero Angela

## Cronache dall'interno del rifugio



Il film promette di essere spettacolarmente attraente, grazie anche alla bellissima scenografia di Luciano Ricci (che in questo periodo sta lavorando anche ai nuovi film di Scialoja e di Fellini) e alla fotografia di Armando Nannuzzi. Montaldo lo girerà «in sequenza», seguendo la trama come se fosse un testo teatrale: «In un certo senso anche il set di un film è una sorta di bunker. Zeddi Araya una fotomodello che sogna la celebrità, Adrea Ferròl e Jean Guigul due coniugi francesi, Flavio Buccì un impiegato delle poste attratto esclusivamente dal compenso, Alfredo Pea un medico italiano, Amy Werba una dattilografa di Monaco, Andrea Occhipinti un giovane italiano emigrato in Rft e William Berger un ingegnere che funge da capo-rifugio. Infine c'è il personaggio della Madame, un'anziana signora (dobbiamo ancora scegliere l'attrice) che va nel rifugio per noia, per fare qualcosa di diverso, di eccitante».

Il film promette di essere spettacolarmente attraente, grazie anche alla bellissima scenografia di Luciano Ricci (che in questo periodo sta lavorando anche ai nuovi film di Scialoja e di Fellini) e alla fotografia di Armando Nannuzzi. Montaldo lo girerà «in sequenza», seguendo la trama come se fosse un testo teatrale: «In un certo senso anche il set di un film è una sorta di bunker. Zeddi Araya una fotomodello che sogna la celebrità, Adrea Ferròl e Jean Guigul due coniugi francesi, Flavio Buccì un impiegato delle poste attratto esclusivamente dal compenso, Alfredo Pea un medico italiano, Amy Werba una dattilografa di Monaco, Andrea Occhipinti un giovane italiano emigrato in Rft e William Berger un ingegnere che funge da capo-rifugio. Infine c'è il personaggio della Madame, un'anziana signora (dobbiamo ancora scegliere l'attrice) che va nel rifugio per noia, per fare qualcosa di diverso, di eccitante».

Alberto Crespi

Stuido Padovani  
**ESSE**  
**CAFFÈ**  
Caffè Esse  
la scienza dell'Espresso  
... con la S in più.

**L'Unità**  
è la festa  
MILANO  
28 agosto / 14 settembre  
FESTA NAZIONALE  
**F**

informazioni SIP agli utenti  
**PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1986**  
È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1986.  
Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuarlo con la massima sollecitudine, presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.  
**IMPORTANTE**  
La bolletta telefonica evidenzia, in alto a sinistra, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.  
GRUPPO IRI STET  
**SIP**  
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

**M**  
**Fiera di Lipsia** dal 31 Agosto 1986  
Repubblica Democratica Tedesca al 6 Settembre 1986  
**COMPRATORI E VISITATORI DA PIÙ DI 100 PAESI**  
Informazioni sui settori espositivi od altro:  
FIERA DI LIPSIA - 20121 MILANO - Via Agnello, 2  
Telefono 808495 - Telex 312171 LIPMIL I

**VACANZE LIETE**  
ALBERGO SOUVENIR IGEA MARINA Tel (0541) 630 104 - Offerta speciale per ferie in albergo con ogni confort - ultima settimana luglio, prima di agosto L. 200.000 per settimana dal 18 agosto in poi L. 170.000 per settimana (200)  
ECCEZIONALI SETTIMANE AZZURRE SULL'ADRIATICO Luglio 240.000 - agosto 290.000-220.000 compreso ombrellone e sdraio CENSINATICO-VALVERDE Hotel Cavallotti cat. confortevolissimo - ottima cucina - parcheggio Prenotazione Tel (0547) 86 2234 (201)  
IGEA MARINA Rimini casa per (e no insieme Primavera - Tel (0541) 46 404 - Drettamente mare, grandissimo giardino, specialissimo nuclei familiari. Pensione completa fino 20 agosto L. 26.000, compreso spiaggia privata, ombrelloni, sdraio Scotti bambini (205)  
RIVABELLA Rimini Pensione Greta, tel (0541) 25 415 Fronte mare, ultime disponibilità agosto/settembre Camere con/senza servizi Agosto solo camere 3/4 letti. Trattamento veramente ottimo Interpellate (203)  
**avvisi economici**  
A LIDO ADRIANO affittiamo, vile, bungalow, appartamenti sul mare. Prenotate 3 settimane pagherete 2. Richiedete informazioni, catalogo CENTRO VACANZE - Lido Adriano (Ravenna) 0544-494050 (720)  
AL LIDI FERRARESI, affitti estivi, villette, appartamenti. Possibilità affitti settimanali Tel (0533) 39416 (711)  
BELLARIA - Affittasi ultima quindicina agosto e settembre appartamento due camere letto Telefonare (0541) 630 442 (734)  
**IACP - ACIREALE (CT)**  
Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 30 del 26.7.1986, parte terza e nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. S 139 del 22.7.1986 è pubblicato bando di gara relativo all'appalto-concorso per la costruzione di n. 160 alloggi popolari con sistemi di prefabbricazione industriale in Acireale zona Fumo.  
Importo a base d'asta L. 8.400.000.000.  
IL PRESIDENTE Francesco Fichera

# UFFICIALMENTE PARLANDO CASEM

**CASEM**  
PARETI ATTREZZATE, DIVISORIE E MOBILI-ARREDAMENTI «CHIAVI IN MANO»  
CASEM s.r.l. Sede Legale ed Amm. Via A. Volta 33 Case Nuove 50050 GAMBASSI TERME (FI) ☎ (0571) 631225/6/7 RA ✉ P.O. Box 98 50051 Castelfiorentino (FI) Telex: 573164 CASEM I